PESCARA: DRAGAGGIO PORTO, CLAMOROSA PROTESTA DELLA MARINERIA

2 Gennaio 2012

PESCARA – La marineria di Pescara protesta per il mancato dragaggio del porto, dopo lo stop alle operazioni di scavo promosso dal Tribunale dell'Aquila.

Il 12 dicembre scorso è stata infatti sequestrata la draga "Gino Cucco" (che doveva scavare circa 73mila metri cubi di materiale per scaricarli in mare) perché la Procura dell'Aquila ritiene che il materiale da dragare sia inquinato da pesticidi nonostante l'Arta continui a sostenere il contrario. Questa mattina i marinai hanno promosso alcune azioni eclatanti per far capire in che condizioni e' ridotto il porto, i cui fondali sono insabbiati, e per denunciare la mancanza assoluta di sicurezza che caratterizza il loro lavoro.

Al centro della darsena commerciale sono state posizionate tre imbarcazioni che appaiono "poggiate" sulla sabbia, tanto è basso il livello dell'acqua, e ora i tre mezzi sono fermi sulle secche. Sempre nella darsena commerciale, poi, hanno camminato a piedi nel fiume, dimostrando che l'acqua arriva appena al ginocchio, all'altezza dell'imboccatura a Nord, e il massimo di profondità è di 60-70 centimetri. Ad incontrare la marineria è stato il comandante della Capitaneria di porto Luciano Pozzolano, arrivato sul posto per ascoltare le ragioni della categoria.

Per il consigliere comunale del Pd Enzo Del Vecchio, siamo di fronte ad "una situazione drammatica del porto.

"Oggi – dice – hanno fatto vedere con mano in che stato è ridotto il porto di Pescara. Se non c'è un intervento serio, concreto che dia una prospettiva, lo scalo e' destinato a morire e non in un tempo molto lungo".

Nei giorni scorsi, incontrando il commissario del dragaggio Guerino Testa, la marineria ha sollecitato la chiusura del porto.

La draga è stata dissequestrata il 29 dicembre dal Tribunale del Riesame dell'Aquila ma a condizione che rilasci in banchina il materiale già prelevato e comunque non per proseguire il dragaggio con la procedura dello scarico a mare.

LA MARINERIA RICONSEGNA I DOCUMENTI

Nell'ambito della protesta attuata oggi nell'area del porto di Pescara, la marineria ha riconsegnato i documenti di bordo alla Capitaneria come modo ulteriore per far capire che senza il dragaggio, e quindi in mancanza di sicurezza, non possono più lavorare.

Sulla questione sono intervenuti il sindaco, Luigi Albore Mascia, e il consigliere regionale Lorenzo Sospiri che hanno lanciato un appello affinché si svolga con celerità l'iter delle controanalisi sul materiale da dragare, "per mettere il commissario straordinario Guerino Testa nelle condizioni di sapere in modo definitivo se potrà scaricare in mare i fanghi dragati o se dovrà ricorrere a una discarica a terra.

"Se dovesse prevalere la seconda ipotesi – dicono Mascia e Sospiri – la regione Abruzzo ha già avviato le procedure per attrezzare allo scopo l'ex discarica di Pianella".

I due annunciano anche che l'assessore Mauro Febbo sta lavorando per "individuare e stanziare un fondo integrativo da assegnare alla marineria quale risarcimento per il ritardo nel dragaggio e nelle prossime ore sarà Febbo a convocare le associazioni di categoria per illustrare tempi e modalità di erogazione della somma".

"Nella finanziaria regionale – continuano Mascia e Sospiri – è stato stanziato un ulteriore milione di euro destinato al dragaggio".

Domani alle 11 i due incontreranno una delegazione della marineria, in Comune, per "decidere insieme i nuovi passi da compiere".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli